

GIARDINI

Modelli storici e testimonianze dal territorio

a cura di Marida Brignani, Luigi Briselli, Valter Rosa

31 ottobre - 8 dicembre 2025



«Un vero Paradiso», così il pittore Giuseppe Diotti nel 1839 definiva il suo villino di campagna di Rivarolo del Re, circondato da un ubertoso giardino, donatogli dal suo primo mecenate, il nobile Giovanni Vicenza Ponzone: una definizione che ci porta a riflettere sul ruolo di giardini (e parchi) per l'individuo e la collettività.

Luoghi di pace e bellezza, di riposo fisico, di isolamento e di ricreazione dello spirito, i giardini raccontano il legame profondo tra natura, arte e cultura. Da spazi privati sono diventati spesso beni condivisi, simboli di un'armonia, oltre che fattori di autentico benessere, da tutelare e valorizzare.

Concentrati di conoscenze botaniche, di pratiche agricole e di giardinaggio, di storia e architettura, in molti casi il giardino sembra esprimere al massimo grado la raffinata cultura dei proprietari e dei pittori e architetti chiamati ciclicamente a ridisegnarne le forme. Ed è proprio il caso di molti esempi di giardini storici cremonesi e di località limitrofe documentati in questa mostra.

L'esposizione si avvale di uno straordinario repertorio di immagini realizzate oltre venti anni fa dal fotografo Luigi Briselli, qui parzialmente

riproposto e arricchito da nuovi scatti che documentano giardini nel frattempo restaurati e trasformati.

Il percorso espositivo conduce tra le residenze e i paesaggi di Casalmaggiore, Casteldidone, Cicognolo, Colorno, Gussola, Martignana di Po, Pessina Cremonese, Rivarolo del Re, Sabbioneta, San Giovanni in Croce, San Lorenzo Picenardi, Seniga e Torre de' Picenardi, restituendo la varietà e la raffinatezza dei giardini del territorio nei quali il disegno formale permane spesso accanto a quello paesistico e romantico.

Oltre alle fotografie, la mostra stratifica vari livelli dell'immagine e dell'immaginario del giardino, dai trattati teorici, fra cui *Dell'arte de' giardini inglesi* di Ercole Silva con le sue illustrazioni calcografiche (ovvero la *bibbia* del nuovo gusto per i giardini paesistici quale si andava diffondendo anche in Italia a partire dalla fine del '700) ai testi letterari, dalle stampe antiche (sec. XVI-XIX) che documentano alcuni dei più importanti giardini storici in Italia e in Europa, a dipinti e disegni di artisti legati al territorio, oltre a un erbario storico, parte del patrimonio del Museo Diotti.

Si ringraziano i proprietari delle dimore storiche per aver consentito la riproduzione fotografica dei loro giardini.

